Venerdì 9 Dicembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 192

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

Le Commissioni delle imposte

Ecco il secondo elenco definitivo delle Commissioni per le imposte, per tutti i 16 Mandamenti della Provincia di Udine, pel biennio 1927-28:

Mandamento di Cervignano

Presidente: Rizzatti Domenico, Cervignano; Membri effettivi: Pontizza Antonio, Grado — Lovisoni Mario fu Luigi, Cervignano — Fior Antonio fu Pasquale, Aquileia — Lazzari cav. uff. Guido fu Pietro, Ajello. Membri supplenti: Commessatti ing. Cesare fu Agostino, Perteole — Gortani Luigi Alfonso fu Nicolò, Scodovacca. Membri agg. effettivi: Marchesini cav. Giovanni fu Domenico, Grado — Cernutti Enrico di Michele, Cervignano. Membro agg. supplente: Comelli Giovanni fu Giacomo, Aquileia.

Mandamento di Spilimbergo

Presidente: Margarita avv. Domenico, Spilimbergo; Vice Presidente: Bearzi ing. Giovanni, Spilimbergo. Membri effettivi: Zatti cav. dot. Eugenio fu Domenico, Tramonti di Sopra — Fabrici Giovanni fu Luigi, Clauzetto — Luchini cav. Leonardo fu Giacomo, S. Giorgio Richinv. — De Nardo Vittorio fu Pietro, Forgaria — Lanfrit Vincenzo fu Luigi, Spilimbergo — Cozzi Pietro fu Giovanni, Travesio — Odorico Americo fu Osvaldo, Sequals — Maria avv. Marco fu Daniele, Spilimbergo. Membri supplenti: De Nardo Giuseppe fu Pietro, Pinzano — Melocco Attilio fu Mattia, Sequals — De Marco Amato fu Giovanni, Spilimbergo — Crovato rag. Elia fu Eugenio, S. Giorgio della Rich. Membri agg. effettivi: Sostero Angelo di Orazio, Vito d'Asio — D'Andrea Mario fu Mattia, Meduno. Membro agg. suppl.: Durigon Lino fu Lorenzo, Spilimbergo.

Mandamento di San Vito al Tagliamento

Presidente: Mainardi dott. Aldo, S. Vito al Tagl. Membri effettivi: Marzona dott. Nicolò, Valvasone — Stroiavacca co. cav. avv. Emanuele, Chions — Brinis Arturo, Casarsa — Milani Carlo, Sesto al Reghena. Membri supplenti: Bottos Luigi, S. Vito al Tagliamento — Leschiutta Angelo, S. Vito al Tagl. Membri agg. effett.: Pascotti ing. Vittorio, S. Vito al Tagl. — Muscio Giuseppe, Morsano al Tagl. Membro agg. suppl.: Zannier Giovanni fu Domenico, S. Vito al Tagl.

Mandamento di Codroipo

Presidente: Conte cav. Mainardi dott. Gian Lauro, Camino; Vice Presidente: Blasoni avv. Dionisio, id. Membri effettivi: Lotti Roberto fu Giuseppe, Codroipo — Zanelli dott. Ugo fu Francesco, Codroipo — Sardi G. Batta fu Filippo, Rivolto — Anzil Geremia fu Paolo, Varmo — Folledor Arturo fu Antonio, Bertiolo — Sabbadini Ett. Antonio fu Mattia, Talmassons — Vicentini Giuseppe fu Ferdinando, Camino — Cucchini Achille, Sedegliano. Membri supplenti: Gattolini nob. Cornelio fu Cesare, Varmo — Rina di Giovanni fu Rinaldo, Sedegliano — Lenarduzzi Olimpio di Luigi, Codroipo — Pittana Ernesto di Angelo, Sedegliano. Membri agg. effett.: Blasoni geom. Guido, Talmassons — Minciotti Adolfo fu Francesco, Codroipo. Membro agg. suppl.: Di Gaspero Rizzi Oddo fu Antonio, Varmo.

Mandamento di Latisana

Presidente: Rossetti Ermanno, Latisana; Vice Presidente: Pittoni Antonio fu Giacomo, Ronchis. Membri effettivi: Picottini Aristide fu Ilario, Teor — Ottelio co. Antonio fu Settimio, Rivignano — Zuliani Gustavo fu Angelo, Palazzolo — Orlandi Orlando di Giuseppe, Latisana — De Lotto Eugenio fu Ferruccio, Latisana — Comisso Ezio fu Giuseppe, Latisana — Sabbadini Egidio fu Giacomo, Pocenia. Membri supplenti: Ellero prof. Francesco fu Ermenegildo, Latisana — Facchini Ezio fu Maurizio, Latisana — Collavini Giuseppe fu Giuseppe, Rivignano. Membri agg. effettivi: Zatti ing. Luigi di Antonio, Latisana — Fabbris geom. Mario di Isidoro, Rivignano. Membro agg. suppl.: Martinello ing. Pietro fu Antonio, Latisana.

Mandamento di Palmanova

Presidente: Bearzi avv. Guglielmo, Palmanova; Vice Presidente: Olivo Gino id. Membri effettivi: Cirio cav. Giacomo fu Luigi, Castions di Strada — Folledor Ernesto fu Antonio, Palmanova — Giuliani Giuseppe di Carlo, Gonars — Marini Angelo fu Marco, Marano Lagunare — Scagiarini Amato fu Ivo, Talmassons di Palmanova — Sepulcri Italico di Vittorio, Bagnaria Arsa — Stocco Eliseo fu Giovanni, S. Maria la Longa — Taverna Archimede di Domenico, S. Giorgio di Nogaro. Membri supplenti: Bottò Arturo fu Antonio, Carlino — Morandini Giuseppe di Giovanni, Clauiano di Trivignano — Savorgnan Ernesto fu Valentino, Bicinicco — Zucchi Silvio di Vittorio, S. Giorgio di Nogaro. Membri agg. effett.: Diana Dante fu Antonio, Castions di Strada — Fabbri Alcide fu Carlo, S. Giorgio di Nogaro — Grosselli Ermenegildo fu Emilio, Palmanova. — Pez Achille di Ermenegildo, Porpetto. Membri agg. suppl.: Ciani Corrado fu Leonardo, Bicinicco — Marzuttini Arnaldo di Gio. Batta, Gonars.

Mandamento di Maniago

Presidente: Fioretti dott. Bruno, Maniago. Membri effettivi: Battistella dott. Enrico, Montereale — Marus Carlo, Fanna — Maddalena cav. avv. Giacinto, Maniago — Gasparini Giuseppe geometra, Barcis — Membri Supplenti: De Zorzi Isidoro, Tesis di Vivaro — Dorigo Francesco Mario, Maniago — Membri agg. effettivi: Mazzoli geom. Raffaele, Maniago — Plateo ing. Luigi, Fanna — Membro agg. supplente: Arnit Giuseppe, Cavasso Nuovo.

Mandamento di Pordenone

Presidente: Guarnieri avv. Giacomo, Fontanafredda — Vice presidente: Zancanaro cav. Vittorio, Sacile — Membri effettivi: Berti Luigi, Pordenone — Verol dott. Aldo fu Domenico, Pordenone — De Carli rag. Luigi, id. — Biliani Daniele, id. — Pasqualini ing. Pirro, Cordenons — Omenese Olivo, Prata di Pordenone — Cattaneo ing. co. Enrico, Vallenoncello — Taddio geom. cav. Ferruccio, Pasiano — Stufferi geom. Emilio, Zoppola — Sartori dott. Angelo, Sacile — Andreatti Rodolfo, Caneva — Zambon Angelo, Budoia — Wassermann Attilio, Aviano — Membri supplenti: Puppa Umberto, Fiume Veneto — Gaspardo Giuseppe, Pordenone — De Mattia cav. Gioacchino, Porcia — Morando Giuseppe, Polcenigo — Casetta Giuseppe, Brugnera — Michelazzi Aniero, Roveredo in Piano — Membri agg. effettivi: Canor ing. Gino, Pordenone — Piuatti ing. Angelo, Prata di Pordenone — Tallon ing. Arrigo, Sacile — Policreti ing. nob. Antonio, Aviano — Membri agg. supplenti: Frigeri Leandro, Azzano Decimo — Mez geom. Gino, Brugnera.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

Per la battaglia del grano
La consegna dei premi

Ieri mattina alle ore 9, nell'aula consigliare del comune, è seguita una solenne cerimonia, la distribuzione dei premi ai concorrenti della battaglia del grano ed agli allievi dei corsi agrari dei sette comuni del Mandamento.

Alla cerimonia era presente il gr. uff. Rubini commissario della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Morelli de Rossi, il co. cav. Gian Lauro Mainardi, il cav. prof. Marchettano direttore centrale della cattedra, il dott. Zanettini titolare della sezione, i podestà e tutti i componenti e commissioni agricole.

L'aula era poi affollata di agricoltori. Pronunciarono discorsi di circostanza intrattenendo i presenti sulle necessità della agricoltura e sulla bellezza della lotta ingaggiata dal governo nazionale, il co. Mainardi il gr. uff. dott. Rubini e il dott. Zanettini il quale ultimo molto applaudito toccò anche i problemi della bonifica.

Si svolse quindi la premiazione, e infine una colazione improntata a cordiali sentimenti di cameratismo.

Un arresto

La guardia campestre di Camino, Toffoletti Angelo, unitamente all'ex carabiniere Panigutti, trasse l'altro giorno in arresto certa Novello Leonilde fu Luigi, d'anni 38, da Portogruaro, perchè avrebbe pubblicamente pronunciato offese contro S. E. il Capo del Governo e contro il Fascismo.

La stessa, poi, all'atto dell'arresto, ha oltraggiato la guardia campestre. Oltre a ciò la Novello dovrà rispondere di oltraggio al pubblico pudore.

In contravvenzione

Dal capo vigile De Gobbo Attilio, vennero dichiarati in contravvenzione certi Pavan Sigismondo di Lodovico, d'anni 30, da S. Angelo di Piove e Lovera Michele di Lorenzo, d'anni 32, da Basiliano, perchè bastonavano a sangue il proprio cavallo.

In Pretura

Il pretore avv. Pipitone, ha ieri assolto certo Eugenio Bon di Luigi da Talmassons accusato di aver in qualità di impiegato postale, aperte due lettere.

— Pure assolto è stato certo Gerardo Moretti fu Giuseppe da Sedegliano imputato di ingiurie ai danni di Matilde Pizzo.

COLUGNA

Beneficenza

In morte della compianta sig. Anselma Anselmi ved. Vegni sono state elargite all'Asilo di Colugna le seguenti offerte in sostituzioni di fiori (2 elenco):

Famiglia Vegni per espresso desiderio della defunta l. 50, Berletti Giuseppe 2, Ciani Arturo 3, Schneider Giuseppe 3, Damiani Romeo 3, Tosolini Guglielmo 2, Rizzi Giuseppina 2, Dreussi Luigi 2, Buifone Argentina 2, Buifone Maria 2, Margherit Ermenegildo 2, Buifone Luigi 2, Lendaro Maria 2, Cesselli Girolamo 2, Gobessi Rebecca 2, Feruglio Pietro 2, Rizzi Evaristo 2, Rizzi Maria 2, Gobessi Gemma 2, Feruglio Lorenzo 2, Dosmo Ubaldo 2, Bertuzzi Giacomo 2, Feruglio Angela 2, sig. Giuliana Bon e Silvia Braidotti 15, Di Benedetto Ottone 2, Dosmo Umberto 2, Italia de la Schiava 5, Maria Sambucco Rapuzzi 5, Bon cav. uff. rag. Luigi 50, Castellani dott. Lodovico 10, Volpini Pia e Dante 15, Fai Silvio 5, Fantuzzi Mario, Pelli Guglielmo 5, Bon Fabio 5, Feruglio Angelo 5, Fantuzzi Giovanna 5 — Offerte minori L. 25.30 — Totale L. 257.30.

VENZONE

Ballo

In occasione della fiera di Santa Lucia, nella sala Leoncedis seguirà un ballo di beneficenza, con orchestra Lanzazzi.

TARCENTO

Alle Grotte di Villanova

Ieri mattina il prof. cav. Carlo Fabbri, preside del R. Liceo Scientifico della nostra città, accompagnato dagli esploratori del Circolo Speleologico di Udine, dal geom. Danilo Grillo e dal centurione Marchesini, segretario del Liceo Scientifico, si portò alle grotte di Villanova dove era atteso da un gruppo di escursionisti gemonesi capitanati dal sig. Della Bianca e da due distinti ufficiali degli alpini.

Il prof. Fabbri, il geom. Grillo, il sig. Negro, quest'ultimo di Villanova, quali scopritori della grotta, coadiuvati da alcuni esploratori del paese, fecero da ciceroni alla squadra dei turisti.

All'uscita i visitatori espressero la loro meraviglia per la bellezza delle concrezioni stalattitiche e stalagmitiche e per il grande sviluppo della grotta stessa che fino ad oggi è la prima d'Italia dopo quella di Postumia.

Al prof. Fabbri fu offerto un rinfresco, durante il quale furono scambiati calorosi brindisi.

CIVIDALE

Solenni funebri

Nonostante la giornata fredda e ventosa, grande parte della cittadinanza ha voluto partecipare ai funebri della buona signora Maria Lurgia Bon ved. Rieppi; così che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

La salma è stata trasportata nella Chiesa di San Martino, dove sono state celebrate le esequie di rito. Dopo, si è formato il mesto, commovente corteo, preceduto dalle insegne religiose. Seguiva una lunga schiera di alunni delle Scuole Comunali, accompagnati dai rispettivi insegnanti; indi veniva il Clero e dietro di esso la carrozza su cui posava la venerata salma. Sulla bara, posava una grande corona di fiori, omaggio dei figli che seguivano la loro cara mamma, assieme ai nipoti e congiunti. Poi, in seguito lungo stuolo di signore, tutto il Corpo Insegnante della Scuola Elementare e molte autorità, fra le quali il podestà avv. comm. de Portis, e il vice podestà avv. Mainoni, le rappresentanze di tutti gli Istituti cittadini, Enti e Associazioni. Si può dire che tutta Cividale fosse rappresentata, poichè persone di ogni ceto e condizione sociale avevano voluto partecipare al lutto della ottima famiglia Rieppi, che vollero rinnovare il reverente affetto per la veneranda Scomparsa.

Ai figli, ai congiunti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Il Natale alle Orsoline

Nelle scuole delle Orsoline il Natale sarà ricordato come gli altri anni, con una festicciuola di canti e giuochi, sostenuti dai piccoli bimbi dell'Asilo, che con tanto amore e tante cure le reverende Madri istruiscono. Sarà una festicciuola privata cui potranno partecipare le mamme dei piccoli attori.

I bronzi del monum. ai Caduti

Il Monumento ai gloriosi Caduti in guerra che sorgerà nella città nostra è opera dello scultore friulano cav. Aurelio Mistruzzi, il quale, oltre al progetto, ha modellato la Statua della Vittoria, la Lupa e altre decorazioni che verranno apposte al Monumento. Tutti questi artistici lavori fusi in bronzo giunsero da Roma per essere quanto prima collocati sul Monumento.

Con questa opera, anche Cividale avrà il doveroso omaggio verso i gloriosi Caduti suoi figli. Con tutta probabilità l'inaugurazione avverrà nel prossimo giugno, coincidendo con l'inaugurazione del Monumento Nazionale sul Monte Nero.

M. V. S. N. — Inviti

Il Comando della 11. Centuria della M. V. S. N. ci comunica: Domenica 11 c. m. alle 7 precise i manipoli di Cividale, Torreano, Moimacco, Ipplis, Faedis si dovranno trovare adunati presso il Comando della Coorte.

— Il Comando del Manipolo Cividale della M. V. S. N. ci comunica: Tutti i militi dipendenti si dovranno trovare adunati in divisa di marcia, domenica 11 c. m. alle 7 precise nei locali del Comando di Coorte.

Invito ai premilitari

La direzione del Corso Premilitare di Cividale ci comunica: Si ricorda agli allievi che domenica ventura l'adunata è fissata per le ore 7 nei locali del Comando Coorte della M. V. S. N. Ognuno porterà con sè la colazione, dovendo partecipare ad una istruzione che terminerà dopo le ore 12. Gli assenti ingiustificati, saranno puniti.

ARTA

Conferenza zootecnico-agraria

Domenica 4 c. m., il dott. Carlo Pepe, Veterinario Consorziale ed il dott. Carlo Sambuco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, tennero agli agricoltori di Piano d'Arta, una conferenza sul tema: «La soja nell'alimentazione del bestiame concimi e concimazioni».

IL GIORNALE SARA' INVIATO GRATIS DA OGGI AL 31 DICEMBRE A TUTTI I NUOVI ABBONATI ANNUALI.

RIVIGNANO

Distribuzione dei premi per la campagna granaria

Alla presenza del Podestà, del Segretario politico, del reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di [illegible], dei membri della Commissione granaria, dei sacerdoti e dei rappresentanti delle istituzioni locali, in una sala del Municipio seguì in forma modesta ed austera la distribuzione dei premi agli agricoltori che meglio si distinsero nella campagna 1926-27.

Iniziò la cerimonia il co. Antonio Ottelio presidente della Commissione granaria, portando un saluto alle autorità convenute ed un ringraziamento a tutti coloro che collaborarono con lui nella Battaglia del Grano, rivolgendo un caloroso plauso ai [illegible] premiati.

Dopo la sobria ed esauriente illustrazione di quanto venne fatto dalla Commissione Granaria, il presidente diede affidamento che migliori risultati si otterranno nella prossima campagna, poichè tutti hanno sentito il dovere di intensificare la battaglia.

Il podestà sig. Romano Malatia, elogiò con parole appropriate la Commissione.

Seguì il dott. Minutello, il quale con parola chiara e convincente, illustrò il programma per il presente e per l'avvenire, raccomandando agli agricoltori la massima fiducia ed il più intenso lavoro per la completa vittoria per l'economia nazionale.

La graduatoria dei premiati è la seguente: 1. Viola Leonardo medaglia d'argento e diploma; 2. Fraulin Leonardo id.; 3. Meret Savio id.; 4. Odorico Francesco medaglia di bronzo e diploma; 5. Tonelli Nicolò id.; 6. Meret Emilio id.; 7. Rocco Rocco id.; 8. Versolato Celeste id. — Diplomi di merito: Mascon Giovanni; Bolizza Pietro; Piglin Fratelli fu Giovanni; Pighin Davide; Collavini Tobia; Del Bianco don Giuseppe e Meret Gio Batta.

Sciagura automobilistica dopo una festa
La condanna del guidatore

Gorizia, 8 dicembre

Il 29 giugno 1925, un gruppo di ex alpini della nostra provincia, dopo avere assistito alla solenne cerimonia svoltasi nella Caserma degli Alpini in Cividale per lo scoprimento di una lapide in memoria delle gesta eroiche compiute nell'ultima guerra dal battaglione Alpini Cividale pensò di completare la giornata festosa con una gita a Caporetto. La comitiva, composta di una quindicina di ex-scarponi, si valse di un camion della ditta Serena di Spilimbergo, che aveva trasportato a Cividale gli ex Alpini di quel Mandamento. Guidava lo chauffeur Gino Cazzitti di Covedo, di anni 25, da Spilimbergo.

A Caporetto, la comitiva si fermò alcune ore; indi rimontò allegramente in camion per il ritorno. Senonchè, poco prima di arrivare alla località Poiana, il camion, affrontata una doppia curva, andò ad investire i pilastri del ponte sul Rio Secco e precipitò da un'altezza di circa sette metri nel torrente.

Due fra i gitanti giacquero in fondo morti: gli ex alpini Daniele Mazzocco fu Vincenzo d'anni 45 da Provesano (S. Giorgio della Richinvelda) e Giovanni Fioriani di Virgilio d'anni 35 da Spilimbergo. Più o meno feriti rimasero tali Antonio Simoni di Pietro, di anni 28, da Cividale, Luigi Cantoni di Domenico di anni 33 da Udine, Ciro Merlo di G. B. di anni 35 da Spilimbergo; Luigi De Mattia fu Antonio di anni 41 da Spilimbergo; Mario Cattaressi di Vincenzo di anni 28 da Cividale; Guerrino Poiani fu Domenico di anni 37 da Remanzacco; Giuseppe Sedran di Antonio di anni 40 da S. Giorgio della Richinvelda; Nino Del Favero e Pompe Artini fu Regolo di anni 35, pure da Spilimbergo.

Il guidatore Cazzitti, appena avvenuta la sciagura si eclissò. Ma un'inchiesta giudiziaria riconobbe in lui imprudenza e negligenza nel guidare il camion e lo rinviò al nostro Tribunale sotto la imputazione di omicidio colposo. Anche una perizia tecnica è stata compiuta, dall'ing. Sonnda di Udine, il quale ha espresso il parere che le cause della sciagura devono essere state molteplici e che in parte dovevano essere addebitate anche al Cazzitti.

Questi, anche all'udienza ha respinto le accuse d'imprudenza e di negligenza. Egli aveva dovuto far funzionare la macchina con un solo freno, perchè l'altro si era alquanto riscaldato in viaggio e aveva dovuto toglierglI la vite. Giunto vicino alla località Pojana (egli affermò), aveva imboccato bene la doppia curva; ma proprio nel mentre egli sterzava, i passeggieri si sbandarono tutti da una parte, in modo che il camion si sollevò da un lato, abbattè i pilastri del ponte sul Rio Secco e precipitò....

Nonostante queste giustificazioni, il Tribunale ritenne il Cazzitti responsabile della sciagura e lo condannò a diciotto mesi di detenzione e lire 2000 di multa, beneficiandolo col condono.

Difensore: avv. Margarita di Spilimbergo.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Cose musicali

Il Concorso per la scelta del maestro direttore dell'Istituto Musicale si è chiuso con brillantissimo risultato sia pel rilevante numero di concorrenti sia per le loro eccellenti doti.

L'illustrissimo Podestà co. Cottaneo sta costituendo la commissione giudicatrice del concorso. L'Istituto intanto ha designato quale suo rappresentante in seno alla commissione il presidente cav. F. Asquini. Ne farà parte anche il chiarissimo professore Agostini direttore del «Benedetto Marcello» di Venezia.

La nomina del maestro avverrà tra breve.

Un'operetta al Licinio in preparazione

Per iniziativa della Sezione pordenonese dell'Opera Nazionale Balilla e del Patronato Scolastico, gli alunni delle elementari si stanno preparando per dare, prossimamente, nel Teatro Licinio, la rappresentazione di un'operetta. Essi sono istruiti, per la parte musicale dal bravo maestro Zardo; e per la parte artistica, dalla egregia maestra Zanetti. Non è dubbio che la cittadinanza darà tutto il suo appoggio alla bella iniziativa, ben sicura di assistere ad uno spettacolo gentile e preparato in modo perfetto e per nobili scopi.

Teatro

Al Teatro Licinio: «Nemico delle donne».

Al Teatro Roma: «Gitana».

Nel Dopolavoro

Si è avuto un numero rilevantissimo di iscritte, circa 150, per l'addestramento nella macchina Singer, insegnamento preparato dall'O. N. del D. L. Alla prima lezione disse delle frasi opportune di circostanza l'attivissimo presidente e segretario politico cav. de Valenzuela. Il Dopolavoro si ripromette di svolgere con attività feconda e la cittadinanza non può che vedere con viva simpatia ed apprezzare come si conviene l'opera dei preposti alla benefica istituzione.

Lotteria pro Grotta di Lourdes

Oggi al Seminario si svolsero, pel dì festivo dell'Immacolata, oltre che solenni funzioni religiose dedicate alla Vergine, anche taluni festeggiamenti col concorso della banda cittadina. Nel pomeriggio una vera folla si recò al Seminario. Tutti poterono così ammirare e l'amenità del sito e le nuove bellissime costruzioni ed il grandioso parco e la grotta di Lourdes. Fra gli spettacoli popolari, è stata sorteggiata una lotteria con numerosi premi.

Calcio

Per il girone di III. Categ. al nostro campo sportivo si incontreranno domenica le squadre della III. Coorte «A. Salvato» e quella di Cormons.

Gli Avanguardisti

dovranno trovarsi domenica alla Casa del Fascio alle ore 8.30: saranno puniti gli assenti.

Pacco a bimbi poveri

Pure quest'anno il Fascio femminile con sottoscrizioni cittadine offrirà il pacco di indumenti ai bimbi poveri. La cittadinanza a questo nobile appello risponderà come il solito con slancio e larghezza.

MANIAGO

Inaugurazione del corso agrario

Con una solenne cerimonia si è inaugurato lunedì il corso agrario. Il corso è tenuto dal maestro agr. Pasatto Giosuè della Cattedra. Le lezioni seguiranno in una delle aule scolastiche dalle ore 11 alle 12 nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Pronunciarono discorsi di circostanza il geom. Luigi Vallan e il dott. Missio.

Nel mondo degli affari

Curatore definitivo

Con sentenza del Tribunale di Udine, è stato nominato curatore definitivo del fallimento Angelo Vellier e figlio, il curatore provvisorio avv. Luigi Barzan.

Cessazione di pagamenti

Il Tribunale di Udine, ha retrodatato il fallimento di Pietro Musartana al 13 sett. 1926.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha fissato la cessazione dei pagamenti da parte della ditta fratelli Gressani, e per essa di Giovanni Gressani al 23 luglio 1926.

Aumento di capitale

Con delibera dell'Assemblea Generale dei soci della Società Anonima Sindacato Agricolo-Friuli-Occidentale con sede in Sacile, venne stabilito ad unanimità di aumentare il capitale sociale, da lire 30.000 a L. 500 mila per gli evidenti bisogni del funzionamento della azienda — mediante l'emissione di 4500 nuove azioni da L. 100 delle quali 2500 riservate in opzione ai vecchi soci in ragione di 5 azioni nuove per ogni azione vecchia. I versamenti saranno fatti in ragione di 2 decimi al momento dell'opzione e della sottoscrizione ed i rimanenti 8 decimi a richiamo del Comitato Esecutivo.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

CRONACA CITTADINA

8 Dicembre — Sfilata del Libro
Un appello del Comitato

Il Comitato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro comunica:
Domenica, 18 dicembre, a cura di questo comitato [illegible]

[illegible]

L'eclisse lunare di ieresera

[illegible]

I dopolavoristi friulani ricevuti dal Papa

[illegible]

Una nuova carta turistica del Touring Club Italiano

[illegible]

Un'idea della grandiosità del lavoro può aversi da questa constatazione: se la riproduzione al 50.000 dovesse estendersi all'intera Regione Italica [illegible]

Come si fa a risparmiare?

[illegible]

Una Cura di Buonsenso

[illegible]

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini
„L'amore„ di Kistemaekers

[illegible] formidabile autore di quel[illegible] «La fiammata», [illegible] ecc., ci ha dato ieri sera quattro atti senti[illegible]: atti addirittura [illegible] il primo s'inizia e finisce con l'aria napoletana di [illegible] può parlar e dir [illegible] dell'«Amore»? Tutti sanno che vien con gioia e se ne va con dolore: cosa che è toccata anche iersera a quel pittore Navarra che ha avuto l'infelice idea di divorziare dalla moglie e di prendersi per amante una bambola ventenne, che, si capisce, prima o poi doveva piantarlo. Quindi, logicamente, sospiri e lagrime pur fra qualche tentativo di eroismo fiero contro il destino. Molto a posto il Mari e così pure la Morelli, in una graziosa, soave parte di giovinetta, piena di spontaneità e riflessione, [illegible] sempre apprezzata nella sua eleganza.

Questa sera, «Felix», capolavoro del Bernstein, novità per Udine. Il nome dell'autore, potente e geniale in ogni produzione artistica, sono arra di sicuro successo.

Fab.

TEATRO DELLA PALESTRA
Spettacoli per i dopolavoristi

Domani, sabato, alle ore 20,15, al Teatro della Palestra di Via Dante, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini, darà uno spettacolo gratuito per i dopolavoristi. Sarà rappresentata la commedia «Tristi Amori», in tre atti di Giuseppe Giacosa.

Durante un intervallo, il signor Arnaldo Caneva reciterà un brillante monologo.

Società «Amici della Musica»
Il concerto bossiano di domani

Alla Palestra di via dell'Ospedale, 2 (gentilmente concessa), sabato 10 corrente alle ore 21 si svolgerà un attraente concerto dedicato a musiche di Marco Enrico Bossi (1861-1925). Saranno esecutori: Alberto Poltronieri, violino; Guido Ferrari, violino; Lorenzo Mora, viola; e Antonio Valisi, violoncello, del quartetto Poltronieri; Anna Prada, arpa; Adolfo Bossi, armonio; Renzo [illegible], pianoforte e direzione.

Ecco il programma: 1. «Quattro pezzi» in forma di Suite (1894) — a) Romanza, b) Sul prato, c) Berceuse; d) Scena bacchica — per violino e pianoforte (solista: Guido Ferrari).

2. «Santa Caterina da Siena» (1924) — Poemetto postumo — per violino, quartetto ad arco, arpa, celesta ed armonio (solista: Alberto Poltronieri).

3. «Tre pezzi» — a) Rêverie (1897); b) Mimmì e Musetta (1897); c) Il Canto dell'anima (1920); per violoncello e pianoforte (solista: Antonio Valisi).

4. «Sposalizio» (1911) — Meditazione per violino, viola, violoncello, arpa ed armonio.

—×—

Cinema Cecchini e Moderno

[illegible] alle 16 (4 pom.) precise, i due cinema, gestiti dall'Anonima Pittaluga, spalancano le loro belle sale destinate ad ospitare in questi giorni tutta Udine, diciamo tutta Udine, per ammirare il superfilm italianissimo

Il Vetturale del Moncenisio

[illegible] un film, abbiamo detto, italiano, concepito in Italia, interpretato da artisti italiani, del valore [illegible] della Rina De Liguoro e di Bartolomeo Pagano, creato con capitale italiano.

Ne vogliamo accompagnare tale capolavoro con epiteti reboanti e [illegible] siamo tutti arcistufi; vogliamo solo dire, a tutti gli ipercritici per natura e di professione, a tutti coloro che si sono dati a regalare giudizi gratuiti su films italiani e stranieri, e che negano inconsciamente che in Italia esista una Casa produttrice di films italiani, degna di affiancarsi alle più grandi case d'oltre oceano — vogliamo rispondere a costoro coi fatti, presentando

Il Vetturale del Moncenisio

Ebbene, qui vi si troverà quello che inutilmente si cerca nei sedicenti colossi [illegible] o fuori classe stranieri: [illegible] l'anima ed il sentimento, insiti nel temperamento artistico italiano, quella favilla divina che si chiama arte, che vi fa fremere, vi commuove, vi fa veramente godere, e che non arriverete mai a trovare nelle [illegible] fantasie coreografiche di Hollywood!

Noi attendiamo, quindi, il giudizio sereno ed imparziale delle migliaia di udinesi che in QUESTI GIORNI affolleranno i due Cinema Cecchini e Moderno, giudizio che non potrà essere diverso da quello pronunciato in questi giorni e su questo capolavoro, dal pubblico di tutta Italia!

INVITO ALLE CAMICIE NERE

L'Ufficio Stampa della 63a Legione comunica:

«Gli appartenenti alla Banda della Legione si presentino, in abito civile, al Comando di Legione sabato alle ore 20.30 per le prove generali.

Verranno impartite nel contempo disposizioni per il servizio che verrà prestato dai suddetti domenica prossima».

***

«Tutti i componenti il Manipolo Ciclisti si trovino alle ore 19 sabato 10 corr. in abito civile, presso la sede del Comando di Legione per comunicazioni».

UTILI MODIFICAZ. DELL'ORARIO della Tranvia Udine-Tarcento

La Società Tranvie del Friuli rende noto che a partire da domenica 11 corr. spostera la partenza del treno N. 9 da Tarcento, dalle ore 10.[illegible] alle 11.15. Detto treno arriverà a Tricesimo alle 11.35 e a Udine alle [illegible].

Rammenta [illegible] che, per comodità della [illegible] cittadina, è istituito nei [illegible] festivi e sino al 31 marzo, un treno in partenza da Udine alle ore 13 ed in arrivo a Tarcento alle 13.55.

[illegible] «Patria»

[illegible] — In morte di [illegible] Franceschetti: Famiglia [illegible] 5.

[illegible] — In morte di [illegible] Grillo: Luigi Pan[illegible]

[illegible] — In morte di Giovanni De Paoli: Piero 10; Alessandro Brinis e famiglia 10.

[illegible] — In morte di Giovanni De Paoli: cav. Italico Piva Tribomding 5.

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di calcio

I risultati
DIVISIONE NAZIONALE
GIRONE A

Torino b. *Milan 3 a 1
* Pro Vercelli b. Brescia 1 a 0
* Genoa b. Napoli 3 a 0
* Lazio e Reggiana 1 a 1
* Alessandria *b. Cremonese 3 a 0.

GIRONE B

* Bologna b. Novara 1 a 0
* Livorno b. Modena 5 a 3
* Hellas b* Pro Patria 2 a 1
* Juventus e Internazionale 1 a 1
* Casale b. Dominante 4 a 1.

LE CLASSIFICHE
Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	P.
GIRONE A							
Alessandria	9	8	1	0	38	7	17
Genoa	9	8	1	0	25	6	17
Torino	9	5	1	3	32	13	11
Cremonese	9	5	1	3	20	16	11
Pro Vercelli	9	3	2	4	11	17	8
Milan	9	2	4	3	16	18	8
Brescia	9	3	1	5	15	24	7
Padova	9	3	1	5	12	15	7
Lazio	9	2	2	5	6	16	6
Reggiana	9	1	2	6	17	33	4
Napoli	9	1	2	6	8	31	4
GIRONE B							
Bologna	9	5	3	1	23	8	13
Novara	9	5	3	1	16	10	13
Juventus	9	4	4	1	20	9	12
Casale	9	4	4	1	15	10	12
Internazionale	9	4	2	3	18	16	10
Modena	9	3	3	3	14	13	9
Roma	9	3	3	3	10	9	9
Livorno	9	4	1	4	15	18	9
Pro Patria	9	1	3	5	12	21	5
Hellas	9	1	3	5	10	27	5
Dominante	9	0	3	6	9	23	3

O. N. D.
Commissione tecnica calcio

Si omologano le seguenti partite disputatesi domenica 4 dicembre:

Girone A: Rapid batte Gemonese 6-1.
Girone B: S. Osvaldo batte Edera 1-0 — Girone B: Aello batte Rapid B. 2-0. — Girone C: Littorio batte Zagliano 1-0.

Si soprassiede all'omologazione delle partite Norge-Tarcentina e S. Maria-Spilimberghese in attesa del supplemento di rapporto richiesto agli arbitri.

Si loda la Gemonese per il contegno veramente sportivo dimostrato dal proprio pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro.

Si infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Bin Americo del Littorio Boltin Giovanni del Norge e Montegnacco Tristano della Tarcentino, espulsi dallo arbitro per contegno scorretto.

Si richiama il signor Segretario della Spilimberghese a un contegno più corretto e sportivo nei confronti della persona dell'arbitro.

Si richiama a scanso di provvedimenti disciplinari, le squadre libere da impegni di campionato, a richiedere alla Commissione Tecnica l'arbitro qualora intendessero disputare partite amichevoli.

Con la prossima giornata di campionato non potranno partecipare alle gare che i giocatori muniti dalla regolare tessera dell'O. N. D.; i signori arbitri sono tenuti a fare osservare in modo assoluto la presente disposizione.

Domenica si disputeranno le seguenti partite di campionato:

Girone A: Serenissima-Gemonese (campo da destinarsi) — Rapid A.-Tarcento (campo da destinarsi).
Girone B: Aello-Edera — S. Osvaldo-Audace (campo Norge).
Girone C: Spilimberghese-Littorio — Piano-S. Maria (campo S. Maria).

Il Segretario: *G. Grinovero*

Bancari Udinesi b. Tarcento 4 a 1

Tarcento, 8. — Favorita da una magnifica giornata di sole ha avuto luogo la tanto attesa partita di calcio che metteva di fronte la balda squadra Tarcentina al nuovo team dei Bancari Udinesi, scesi a Tarcento per la loro prima partita dopo la ufficiale formazione del Gruppo Sportivo.

La squadra Udinese formata da buoni elementi, e sebbene qualcuno ancora a corto di allenamento, ha dimostrato per la tecnica e per la omogeneità delle proprie linee, e per il gioco oggi svolto contro la compagine giallo-bleu, unità che per prossime partite darà di certo grandi soddisfazioni ai proprisupporter; imperniciata su una difesa di elementi anziani che allenati a dovere, e trovato l'accordo fra loro, potrà benissimo far fronte a qualsiasi squadra friulana di liberi; una seconda linea duttile ed omogenea di cui al centro troviamo il prestante Cecotti oggi in perfette condizioni di forma, il reparto d'attacco con uomini che rispondono ai nomi di Liuzzi II, Zorattini, Meneghini e buona su ogni punto di vista la migliore dimostrazione l'abbiamo avuta oggi, e le sue azioni velocissime condotte a passaggi rapidi e precisi che portavano alla conclusione di impegnare seriamente l'estremo difensore avversario.

Il pubblico Tarcentino sebbene deluso per la mancata vittoria dei propri beniamini non ha lesinato applausi all'indirizzo dei Bancari alla loro uscita dal campo.

La partita ha inizio alle 14.30; il Tarcento vince la scelta del campo. La palla ai Bancari, i quali su una perfetta discesa in linea Meneghini infila di precisione la rete dei giallo-bleu, risposta immediata da parte dei tarcentini, che seriamente minacciano la porta dei Bancari, la cui difesa egregiamente si salva e ribatta ai propri avanti la palla. Al 15' Cecotti intercettata la palla allunga a Zilli che giocati un paio di avversari passa a Liuzzi II che con un potente tiro s'incarica di segnare il [illegible] per gli udinesi. Costante superiorità Bancaria, e verso la fine del primo tempo [illegible] Zorattini portano a tre punti il [illegible] vantaggio.

Il secondo tempo è iniziato con [illegible] parte dei tarcentini, i quali non [illegible] perdonare il loro brutto gioco della prima ripresa, e cercano disperatamente la via del successo, lo pervengono verso il 12' minuto con un colpo di testa del centro-avanti.

I Bancari contrattaccano, ma la prima linea raramente durante il corso della ripresa tiene il campo, diversi elementi hanno esaurito la riserva di fiato, soltanto loro che Cecotti, e Zilli (per l'occasione in half) tengono validamente in pugno la partita e cercano di arginare l'attacco giallo-bleu, portando palloni su palloni ai propri avanti. Al 30' i tarcentini sono in corner, il calcio d'angolo battuto a Zilli viene con un preciso colpo di testa tramutato in goal da Cecotti. Azioni a metà campo; una discesa tarcentina, e l'arbitro fischia la fine della cavalleresca partita.

I Bancari scesero nella seguente formazione: Fenili, Loschi, Pertoldeo — Soravito, Cecotti e Zilli — De Cesco, Meneghini, Zorattini, Liuzzi II (cap.) e Bianchi.

C. G.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto EDEN

Oggi venerdì dalle ore 17, imponente première col super-spettacolo completo eccezionale

LA BALLERINA DELL'OPERA

Riduzione moderna del celebre e popolarissimo romanzo di Saverio di Montepin

IL FIACRE N. 13

Grandioso avvincente, emozionante cineromanzo, il cui soggetto lega una pagina di sentimento e di umanità; un dramma di passione, di gioia e di dolore; in un'atmosfera di gaia spensieratezza, in un ambientazione di illusione, di fastosità e di lussuosità. Protagonista la bellissima LILY DAMYTA la tanto ammirata interprete di «Celimene la poupée di Parigi» e di «Farfalla d'oro». Grande concerto orchestrale all'inizio.

Lunedì il tanto atteso colosso dei colossi

CASANOVA

CINEMA ITALIA

Oggi e domani

FRA I SELVAGGI DELLA NUOVA GUINEA

tratta dal libro: «Perle e Selvaggi». Seguirà la comica: «Spasimini e la Danza delle Formiche». Precederà la film LUCE.

La più recente opera di Alfredo Galletti

Alessandro Manzoni

Il pensatore e il poeta

Perchè fosse possibile in un giornale seguire passo a passo il Galletti in questa sua poderosa e voluminosa opera e ripercorrere il cammino già fatto con la sua guida, bisognerebbe disporre di uno spazio qua nessun giornale italiano è in grado di lasciare ai suoi collaboratori, se non forse in circostanze eccezionali. E questa opera, sia per la sua importanza, sia per la grandissima, anzi direi persino incredibile quantità di problemi che tratta e sviscera storicamente, criticamente, esteticamente e filosoficamente, ben meriterebbe, anche come spazio, un trattamento da vero speciale. Ma poi che ciò, per molte ragioni non è possibile qui, è giocoforza che mi limiti a dire il meno male che posso, qual'è lo spirito informatore di quest'opera di cui io non esito di affermare che è non soltanto fondamentale e la più complessa ed esauriente che noi possediamo sul Manzoni, per la piena ed esatta conoscenza e valutazione di questa nostra grande e primissima gloria, ma anche di capitale importanza per conoscere le correnti estetiche, critiche, storiche e filosofiche dei secoli decimottavo e decimonono, e non solo italiane, ma altresì straniere. Molti si domandano: ma che cosa si può ancora dire, ed è realmente possibile dire ancora qualche cosa intorno al Manzoni, che non sia già stato detto, e bene, e che non ci siamo sentiti rifriggere in tutte le salse? Se non erro, non sono mancati coloro che hanno affermato più volte, con un tono da non ammettere replica, che intorno al Manzoni, ormai, tutto ciò ch'era possibile dire era stato detto e che non c'era più nulla da fare. A costoro ha dato una solenne smentita in pieno il Galletti; il Lesca, così benemerito competente in fatto di studi manzoniani fin nel 1922, nella sua prefazione a [illegible] de opere di Alessandro Manzoni scriveva: «Lo stesso (Galletti) ha in preparazione un A. Manzoni, per più motivi desiderato». Il Momigliano, altro cultore sugli studi manzoniani e per più ragioni, degli stessi benemerito, l'anno successivo, parlando nel «Giornale storico della letteratura italiana» della prefazione che il Galletti aveva dettato per una nuova edizione dei «Promessi Sposi», della quale pure mi ero occupato su questo [illegible], e che definiva originale e nuova, oltre che acutissima, come tutte le cose del Galletti, soggiungeva che quella prefazione acuiva il desiderio dell'opera complessiva dello stesso, intorno al Alessandro Manzoni; e così molti altri. Quest'opera è finalmente uscita alla luce alcuni mesi or sono e di non averne parlato prima io chiedo pubblicamente scusa all'illustre Maestro, all'Editore e anche ai lettori amanti delle cose belle e nobili. Il ritardo non piccolo è dovuto non già alla pigrizia o a cattiva volontà o alla repugnanza a fare quello sforzo che mi è necessario di compiere ogni qualvolta mi accade dover parlare di opere, che, come questa, mi diano uno sgomento quasi invincibile, che sorge in me dalla considerazione della sproporzione tra le mie forze e la vastità e importanza del compito grave e difficile; ma soltanto a ragioni puramente personali, che, all'infuori di me, non interessano nessuno. E dico ciò soltanto perchè spero che valga a scusarmi.

***

Moltissimi sono gli aspetti sotto i quali il Manzoni può essere studiato e diversi i punti di vista; di questa diversità e multiformità stanno a testimoniare le opere, o gli studi generali e parziali del De Sanctis, del Croce, del Momigliano, del Crispatti, del D'Ovidio, del Pellizzari, del Colazzi (cito a caso) del De Lollis e di tanti e tanti altri. E anche lasciando stare le diverse interpretazioni o meglio, indirizzi cattolico e liberale ecc., nella scelta stessa del metodo, l'Autore avrebbe potuto attenersi a quello che oggi ha una grande quantità di seguaci, ma che non è ancora provato che sia proprio il migliore: cioè al metodo estetico puro. E sarebbe stata forse una cosa interessantissima, ma probabilmente alla fine della lettura noi saremmo stati tentati di chiederci: «E' proprio questo il vero Manzoni? O non è forse il caso di dover dire che questa opera del Galletti sul Manzoni è dello stesso valore di quelle del Pascoli su Dante; delle quali disse il Parodi e lo stesso Galletti che servono più a far conoscere il Pascoli che non l'Alighieri?» In fondo, piaccia o non piaccia, a voler essere conseguenti a questa concezione bisogna arrivare, chi non voglia [illegible] o mentire a se stesso, anche nei riguardi di tutti i saggi e le opere del Croce sugli scrittori della nostra letteratura, e qualche volta anche sui filosofi, come per es. il Vico. Essi servono moltissimo a far conoscere il pensiero e le teorie estetiche e filosofiche del Croce ed illuminano anche quelle parti della dottrina che nella esposizione sistematica erano rimaste oscure, ma al contrario, con la sola guida del Croce non siamo sicuri di aver davanti a noi il vero Dante, il vero Leopardi, il vero Pascoli, o magari il vero Manzoni o il vero Vico.

In compenso questo sistema può essere molto facile e molto comodo, perchè da una parte quando il critico ha detto che un'opera di poesia è giudicata a quel modo che la giudica lui, perchè egli è la misura del buon gusto, anzi la misura di tutto lo [illegible], come l'uomo parmenideo, è dispensato dal ricercare quale mondo spirituale e quale clima storico e quali correnti di pensiero ed esigenze morali, religiose, come appunto nel Manzoni, abbiano servito a formarne la profonda sostanza e l'intima anima poetica. In verità la critica estetica ha sempre affermato che ci si deve accostare alla poesia con cuore puro e mente vergine e che poesia vera è soltanto quella che noi sentiamo come tale e che al critico e al lettore importa solamente quel tanto di poesia che è contenuta nell'opera o nelle opere di un dato autore; tutto il resto non conta nulla. La quale teoria si potrebbe anche menare per buona se non fosse accaduto questo leggero inconveniente che taluni critici ci hanno gabellati per versi certe accozzaglie sgangherate e bolse e altri hanno negato la poesia, poniamo, del Paradiso di Dante, e qualche altro sarà magari disposto a trovarla nella rappresentazione domenicale di un drammaccio granguignolesco. Veramente l'ufficio della critica dovrebbe essere proprio questo: ceverare la poesia da ciò che poesia non è, o per dirla con una parola, che ora ha voga, dalla non poesia. Se non che anche per questo compito, tutt'altro che facile, occorre una preparazione storica, filosofica, filologica, critica, dottrinale insomma non comune, preparazione cui torna ad altissimo onore l'essere disprezzata da certi seguaci della critica estetica pura. Se si fosse pensato a scrivere con tale metodo una nuova opera sul Manzoni, davvero sarebbe stato meglio farne a meno e lasciare un tale compito a chi avesse avuto vaghezza o bisogno di procurare un'innocente quanto bizzarra soddisfazione al proprio cervello esaltato o bislacco.

***

Il metodo del Galletti, per vero, è un altro: e al suo metodo egli è rimasto fedele anche in questa nuova e poderosissima opera, densa di dottrina, ricchissima di idee, e d'una penetrazione profonda e sicura: e tanto più sicura in quanto appunto evita il soggettivismo dell'estetica pura per tenersi ben saldo sul terreno solido dell'obbiettività storica e della conoscenza esatta del clima, anzi dei molti e diversi climi spirituali, in cui si visse e si formò il Manzoni; che è la sola che possa realmente servire ad illuminarci e a farci comprendere e quindi gustare il vero mondo manzoniano. Intendiamoci: obbiettività storica, non storicismo e nè meno sola erudizione. Il Galletti è un uomo d'una erudizione immensa, ma di essa non si serve per annoiare a morte il prossimo suo, e a questo scopo non adopera nè meno la sua sterminata dottrina che è anche maggiore della sua erudizione. Il Galletti è un uomo di molto buon gusto e perciò non è mai caduto, e forse non è stato nè pure mai tentato di cadere nelle esagerazioni e nell'impossibile e indigesto minuzzame rasentante la frivolezza, se non la scemenza, di certa erudizione. Del resto gli eruditi, intendo i buoni, quelli di grandi e molti veri meriti, non costruiscono nè ricostruiscono: preparano il materiale. Lo sappiamo che non è poco, ma non è tutto, anzi non è nè men abbastanza e qualche volta è proprio pochino; tanto poco che non serve a nulla. Il Galletti ha questa indiscutibile superiorità di essere un erudito e un critico, un uomo di dottrina e di sensibilità delicata e finissima, un indagatore paziente, e un ideatore geniale, un preparatore accurato, diligentissimo e attentissimo cui nul la sfugge, del materiale e un costruttore di gusto fine ed aristocratico: un uomo, insomma, eruditissimo, dottissimo, e insieme artista e poeta. Tali e tante qualità in grado eminente, messe al servizio di una buona e bella causa non possono non produrre ottimo risultato. E il risultato migliore è questo, che abbiamo finalmente un Manzoni non ad immagine e somiglianza di questo o quel critico, ma quale risulta dalla più coscienziosa, intelligente ed avveduta esplorazione di tutta la multiforme anima manzoniana, come pure dall'indagine acutissima con cui il Galletti insegue e ricerca le più piccole screziature dello spirito del Manzoni e ne fruga anche i più riposti angoli del cervello, dentro; e all'esterno studia e scruta gli uomini che vissero al suo tempo e intorno a lui, le dottrine filosofiche, sociali, morali, religiose, critiche, storiche ed estetiche, le esigenze soggettive e le necessità esterne e contingenti, le speranze, la fede, le utopie, le illusioni e gli errori. Tutto il secolo decimottavo e decimonono, in una ordinatissima visione panoramica, è là ove occorrevano con moltissimi particolari dell'Italia, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, della Spagna, cioè di tutta l'Europa colta e civile, passa dinanzi a noi; non solo, ma di ogni movimento, tendenza, indizi, atteggiamenti, correnti il Galletti ricerca e mette in evidenza le origini e le cause e ci fa assistere al loro svolgimento in atto, fino al momento in cui il Manzoni è entrato a farne parte o è venuto a contatto o ha opposto la sua irreducibile e sempre ragionata convinzione contraria. Il Galletti considera il Manzoni, come ha considerato il Pascoli, come considerava ogni poeta anche in funzione di uomo, quale lo definì Aristotele che disse l'uomo animale politico, appartenente cioè alla «polis» ossia, in un ultima analisi, alla società.

«Lo scrittore non vive solitario e isolato», ha scritto il Galletti altrove (2) fra gli uomini: il poeta non trae solo dalla profondità inesplorate del suo spirito gli impulsi, le imagini, le visioni ch'esprime con la parola. Egli nasce da un popolo, da una stirpe che ha un certo grado di civiltà; le idee e le passioni de' suoi contemporanei l'hanno in vario modo commosso».

Ecco perchè il Galletti non studiò mai un poeta esclusivamente come tale, ma di preferenza indaga l'origine della sua formazione spirituale.

«Per intendere l'opera di un poeta — continua — bisogna studiarla non solo in se stessa, ma anche in relazione con il tempo in cui sorse, considerato come un periodo della storia (ossia dello svolgimento spirituale) del popolo a cui egli appartiene». Si sta bene — si dirà — ma tutto ciò non servirà mai a spiegarci perchè il Pascoli e il Manzoni sono poeti. E' verissimo, ma è altrettanto vero che servirà a farci comprendere moltissimi lati, atteggiamenti, intonazioni della loro musa. Ma il Galletti non si ferma nè alla critica storica, nè alla critica puramente estetica. «A noi sembra — soggiunge — che l'una e l'altra siano necessarie a bene intendere la letteratura, e quindi la poesia; «la prima come mezzo, la seconda come fine. L'indagine storica ci permette di capir bene i fatti riferentisi all'opera studiata, senza di che molto di questa rimarrebbe oscuro o incerto o fallace al nostro intelletto; l'interpretazione estetica ci svela la essenza del fenomeno o dell'opera, fa rivivere in noi con palpito presente quel che in altri visse nel passato».

***

E' vero: all'opera del Galletti sul Pascoli fu rimproverato da taluni di tenere troppo in considerazione la formazione e la genesi del mondo spirituale pascoliano, anzichè mettere in evidenza e dimostrare l'intima sostanza e l'anima poetica di quello mondo. Io credo che il mondo poetico del Pascoli sia proprio il suo mondo spirituale e il mostrarne la genesi e il rilevarne e individuarne lo svolgimento sia proprio cogliere in atto la sua anima poetica. Altri forse faranno al Galletti, nei riguardi di questa sua nuova opera la medesima osservazione; [illegible] (il Ravegnani [illegible]) l'ha già fatta se bene in forma più velata, guardinga e per ciò che riguarda il Ravegnani, in forma a dire il vero assai differente. Ma il Galletti potrà ancora e sempre rispondere a costoro quel che à risposto nella prefazione alla seconda edizione di «La Poesia e l'Arte di Giovanni Pascoli» (3). Studiare, così è detto, il sorgere e lo svolgersi del mondo poetico di un autore significa implicitamente ammettere il valore poetico di esso mondo e l'indagare come esso sia sorto, seguire passo passo il poeta nel suo cammino, accompagnarlo nella sua ascensione e cogliere i motivi del suo individuarsi e gli elementi concreti della personalità che in lui viene svolgendosi e sempre più irrobustendosi, è assai più utile e istruttivo che lo sbizzarrirsi in cervellotiche elucubrazioni che hanno la pretesa di dirsi estetiche. Questo, se ben ricordo è in sostanza il nucleo della prefazione che non esito a dire importantissima per il rigore della logica, che si direbbe geometrico, la solidità massiccia della dottrina estetica, filosofica e storica, per l'ironia finissima e alle volte per il sarcasmo potente.

Se non che, per ciò che riguarda questa nuova opera del Maestro dell'Università di Bologna l'obiezione à, in fondo, assai meno ragione di essere fatta, perchè in realtà una parte di essa è dedicata all'esame critico ed estetico della poesia manzoniana. Meno forse di quanto in una opera così vasta ci saremmo a bella prima aspettati, ma abbastanza però, sia nei riguardi della poesia sia nei riguardi dell'economia generale dell'opera e per più ragioni; alcune delle quali credo possano essere queste cui del resto ho già accennato: l'essere già innumerevoli gli scritti su la poesia del Manzoni, l'esserne universalmente ormai ammessa la grandezza e in particolare implicitamente affermata e dimostrata assai acutamente, e, con patente sobrietà anche in quest'opera e ancora l'avere lo stesso autore contribuito ad illustrare la grandezza poetica del Manzoni con altri saggi pubblicati altrove. Forse la [illegible] e la concettosa brevità con cui il Galletti parla qui della poesia del Manzoni contribuisce a farsi desiderare e rammaricare che l'analisi e l'esame non siano più minuti e diffusi. Ciò a proposito della lirica, perchè quanto alla tragedia egli stesso ci rimanda — mi sia permesso e ne chiedo scusa (4) — al suo studio «Bossuet, Sachespeare e Manzoni» e i Promessi Sposi sono oggetto di una trattazione ampia, che non lascia nulla a desiderare.

***

«Questo libro sul Manzoni è una biografia intellettuale cioè una storia del pensiero manzoniano, la quale include necessariamente anche la storia critica dell'arte manzoniana: in quanto quel pensiero, riscaldato dal sentimento (i crociani arricceranno il naso) divenne, a certe ore, vita fantastica nello spirito del poeta e gli ispirò opere di poesia che un consenso ormai secolare giudica tra le più schiette, vive e profonde della nostra letteratura. La storia di questo pensiero nella sua tacita profondità e nella sua raccolta ed ombrosa intimità, è assai drammatica e strettamente legata per molti fili alle dottrine e ai sentimenti che occupano lo spirito contemporaneo». «Il Manzoni, nato nel secolo decimottavo, si formò intellettualmente alla scuola di quell'età, che la storia designa come l'età per eccellenza del razionalismo, della critica, della negazione, dell'ottimismo rivoluzionario e umanitario, pronto a tutto distruggere con sicurezza baldanzosa, perchè sicuro di poter tutto rapidamente e sapientemente ricostruire;...». «Ragione e fede, rivoluzione e nazione, liberalismo e assolutismo, ecco i due secoli armati l'uno contro l'altro, di cui parla il Manzoni nel Cinque Maggio;...» e che il Galletti ci pone davanti e ci fa rivivere nei loro contrasti ideali e programmatici, con le loro antitesi e disarmonie, con le loro idee filosofiche, sociali, morali, religiose, politiche ed estetiche e di tutte egli ci offre un quadro ampio ed esauriente e tutte le rivivere operanti direttamente nell'intimo o esternamente, consenziente o ribelle, nel Manzoni.

— Abbiamo capito! esclamerà qualcuno, che avrà avuto la pazienza di seguirmi fin qui, in questa mia scorribanda — si tratta di un autentico mattone! E' a torto. Chi conosce la produzione critica del Galletti sa che egli è anche uno scrittore non solo forbito, elegante ed armonioso oltre che acuto e originale e profondo, ma anche vivace e vario e il suo modo di scrivere (dirò che impeccabile e limpido) è anche attraente. Leggendo gli scritti del Galletti così scintillanti di umorismo, non pare di leggere le opere di un critico, che per i più significa noioso e insopportabile, bensì uno dei migliori autori di saggi e continuatore della più bella tradizione italiana di questo genere, in cui la solidità e la sicurezza della dottrina sono armonicamente fuse con la chiarezza dell'esposizione e l'impeccabile correttezza ed eleganza unite ad una bella venustà di forma. E io penso che l'affinità di spirito del Galletti con lo spirito del Manzoni gli abbiano permesso di vedere e di penetrare assai addentro nel mondo manzoniano e di rivelarcelo nella sua vastità e molteplicità e complessità in un'opera complessiva, saldamente compatta e omogenea e organica, con vedute nuove ed originali, come finora non solo non era mai stato fatto, ma nessuno aveva nè meno osato tentare.

Al Galletti, questa sua opera, è costata parecchi anni di intensa e gravosa fatica e gli studiosi non prevenuti e non legati a chiesuole e combriccole gliene saranno certo cordialmente grati.

Antonio Marcuzzi

1) Alfredo Galletti — Alessandro Manzoni. Il Pensatore e il Poeta. 2 Voll. VIII, Milano Società Editrice «Unitas» 1927.

2) A. Galetti e A. Alterocca — La Letteratura italiana. Disegno storico estetico.

3) La poesia e l'arte di G. Pascoli. Bologna, Zanichelli, 2.a edizione.

4) Quale differenza da qualche autore che non sa fare altro che citare ad ogni pagina se stesso e anche più volte nella stessa pagina! Verrebbe voglia di dire che questi tali non conoscono altre opere che le proprie. Ma può anche darsi che sia vero! S'intende che non parliamo dei nostri perchè è chiaro che essi ci rendono un servizio.

Funebri Bortolotti

Alle ore 8.30 di stamane, partendo dall'abitazione di Via Vittorio Veneto, seguirono i funebri della compianta signora Anna Bortolotti ved. Rossi, deceduta l'altro giorno, nella veneranda età di 86 anni.

Il mesto corteo funebre, con carrozza di prima classe, era aperto dalle insegne religiose. Una carrozza recava corone. Seguivano la bara il figlio Ado, le sorelle, e i parenti tutti, nonchè uno stuolo di signore in gramaglie.

Sulla bara posava una splendida corona di fiori freschi: quella dei figli all'addolorata madre.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, la Salma fu accompagnata all'ultima dimora.

Al figlio, alle sorelle, al genero prof. Capellazzi, ai congiunti tutti, le nostre sincere condoglianze.

Funebri De Paoli

Ieri nel pomeriggio alle ore 14, seguirono in forma civile i funebri del compianto Giovanni De Paoli, spentosi quasi improvvisamente nella ancor giovane età d'anni 52.

Il mesto, imponente corteo si formò all'Ospedale Civile; la bara fu deposta nel loculo della carrozza di prima classe, dai fratelli dell'Estinto: Antonio e Francesco.

Notammo nella folla dei cittadini: il prof. cav. Dal Dan; Erardo Battistella; rag. Scoccimarro; avv. Turco; cav. Pietro Pauluzza; cav. Giobatta De Paoli; dott. Bearzotti; Angelo Tonini; rag. Sottocorona; rag. Ticò; cav. uff. Giovanni Bissattini; cav. Lenisa; rag. Martinelli; Rinaldo Del Negro; Alessandro Miani; Giuseppe Ernesto Seitz; Luigi Degano; Francesco Cotterli; ing. Peverini cav. Guido Maffei; sig. [illegible]; sig. Artico; cav. Libero [illegible] e molti altri.

Il corteo era chiuso da uno stuolo di signore in gramaglie.

Al Camposanto la salma del compianto De Paoli, conforme le sue ultime volontà, fu cremata; presenziava l'Ufficiale Sanitario del Comune dott. Maria Savini.

Un grave lutto dell'on. Amicucci

Una gravissima sciagura ha funestato la famiglia dell'on. Ermanno Amicucci, segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti, la morte improvvisa, a soli 22 anni, del di lui adoratofratello Edmondo, studente in ingegneria presso l'Università di Roma e prossimo a conseguire la laurea. fascista ardentissimo, decurione della Milizia, Edmondo Amicucci era, per doti di intelligenza, per attività ed entusiasmo, congiunti a una grande bontà d'animo, notissimo negli ambienti goliardici e giornalistici della capitale e aveva dinanzi a sè un avvenire lusinghiero.

I funerali, imponentissimi, hanno avuto luogo a Tagliacozzo.

All'on. Amicucci giunga pure l'espressione del nostro cordoglio.

* *

Il collega Valentinis ha fatto pervenire telegraficamente all'on. Amicucci le vive condoglianze del Circolo della Stampa e della Sezione Sindacale di Udine.

L'INFORTUNIO di un ELETTRIC.

L'elettricista Mario Biasutti d'anni 34 fu Napoleone, abitante in via Aquileia 62; riportò ieri sul lavoro una forte contusione all'anulare della mano destra con distacco dell'unghia. Fu medicato all'Ospedale dal dr. Tomadoni, che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

COMMERCIANTE PERCOSSO

Fu medicato al Civico Ospedale, il commerciante Giuseppe Fumagalli d'anni 40 di Tomaso abitante in via Gervasutta, per delle escoriazioni al mento ed al naso, guaribili in pochi giorni. Dichiarò d'essere stato percosso da due sconosciuti.

PER IL «CESTINO DI NATALE»

Abbiamo pubblicato ieri la circolare del Comitato Esecutivo del «Cestino di Natale» a favore delle vedove con orfani di guerra del Comune: provvida e gentile iniziativa che è testimonianza di affetto verso i superstiti di coloro che diedero la vita per la grandezza della Patria.

Appena aperta la sottoscrizione per la raccolta dei fondi, sono pervenute le seguenti offerte di Enti e di Istituzioni:

Comune di Udine L. 3000 — Patronato Orfani di Guerra 3000 — Comitato pro Pantheon ai Caduti 1500 — Commissione di Vigilanza Orfani di guerra di Udine 2000.

Cominciano ad affluire anche le oblazioni di privati. Fra queste, segnaliamo: Morpurgo bar. sen. Elio e dott. prof. Enrico L. 50 — Tullio Vinai co. Gianna 50 — Varisco dott. prof. Azzo e famiglia 50 — Ditta Francesco Manzano 300.

Le offerte si ricevono al Municipio (Ufficio Orfani), presso la Cartoleria Miani (Portici del Palazzo degli Uffici, Via Cavour) e presso il commendator Ugo Zilli (Automobile Club, Via del Carbone).

SULLE TARIFFE D'IMPORTAZIONE

S. E. Luigi Spezzotti ha steso una importante relazione sul disegno di legge per la conversione del decreto che modifica la legislazione in materia di importazione temporanea riguardante le tariffe.

ARTISTA CONCITTADINO ELOGIATO

Riceviamo dal Fascio di Parigi, [illegible] del 5 corrente, e ringraziamo per le cortesi informazioni:

Mi pregio comunicare a codesta on. Direzione che il camerata Gastone [illegible], iscritto a questo Fascio, è stato vivamente elogiato da S. M. la Regina del Belgio per un cuscino da lui dipinto e riproducente l'«Uccello Bianco» di Nungesser, che la madre dell'asso francese inviava in omaggio alla Sovrana. I giornali belgi hanno avuto in tale occasione parole di lode per l'artista, stampando anche la fotografia dell'artistico cuscino.

Trattandosi di un camerata udinese credo fare cosa gradita segnalarlo l'onore a lui concesso.

Cordiali saluti fascisti. — Il Segretario Amministrativo: M. de Marino.

Congratulazioni all'artista, del quale «La Patria del Friuli» ha pubblicato, anche nel corso di quest'anno, qualche interessante lettera parigina.

Movimento di alti ufficiali medici

Da qualche giorno è giunto tra noi, proveniente da Roma, il Colonnello Medico comm. dott. Arturo Tobia, per assumere la Direzione dei servizi Sanitari di tutto il Corpo d'Armata.

Il Colonnello Tobia conta al suo attivo un brillante stato di servizio come ufficiale e come medico. Fu ferito ad Adua, guadagnandosi la medaglia d'argento al valore. Stette poi per due anni a Creta colle truppe internazionali. E' decorato di due medaglie di benemerenza della salute pubblica per l'opera efficace prestata in una campagna anticolerica e durante il terremoto della Marsica. Coprì a lungo posto di fiducia al Ministero della Guerra. Durante la guerra di Libia e in quella italo-austriaca 15-18 fu a capo di importanti stabilimenti e servizi sanitari, distinguendosi per intelligenza, energia e capacità organizzatrice, e meritandosi tre croci al merito di guerra.

In questi ultimi anni fu Direttore di Sanità del Corpo della R. Guardia di Finanza.

A lui porgiamo il nostro deferente saluto.

***

Ci consta pure che nella settimana scorsa fu a Udine per doveri del suo ufficio e per prender congedo dagli ufficiali dell'Ospedale Militare e sanitari del Presidio di Udine il distintissimo Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Trieste, che aveva giurisdizione su questa zona, colonnello medico cav. uff. dott. Giuseppe Massarotti, il quale espresse ai suoi dipendenti il rammarico di distaccarsi da essi, porgendo parole di elogio al Direttore dell'Ospedale Tenente Colonnello Medico dott. Zanuttini e a tutti gli ufficiali, per la loro valida cooperazione.

GIOVANE CONCITTADINO CHE SI DISTINGUE

Il giovane nostro concittadino conte prof. Francesco Arnaldi, vice direttore e insegnante di lettere nella R. Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa, ha, di questi giorni, in Roma, brillantemente superato le prescritte prove per la libera docenza in lingua e letteratura latina.

Il prof. co. Arnaldi non ha raggiunto ancora i trent'anni ed è fra i più giovani — se non forse il più giovane dei professori che abbiano saputo meritarsi il titolo alla libera docenza. Gliene facciamo le più sentite felicitazioni, mentre esprimiamo la nostra viva compiacenza anche al padre, co. Girolamo Arnaldi, già vicepresidente del nostro Tribunale, ed ora consigliere di Corte d'Appello a riposo, per il conforto che lo studioso e bravo figlio continua ad arrecargli.

LA SEDE DEL 2.o SESTIERE trasferita in Viale XXIII Marzo

Il capo sestiere Amintore Berghi ci comunica:

Il 2.o Sestiere «Arturo Salvatori» ha trasferito la sede da Via Bottino N. 1, in viale XXIII Marzo N. 46 A (presso il cavalcavia) e sarà aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 21; le domeniche, dalle 10 alle 11.

Tutti i fascisti appartenenti al Sestiere sono invitati a frequentarla.

Le Famiglie DE PAOLI e congiunti riconoscenti, ringraziano tutti quelli che vollero rendere l'estremo omaggio al caro loro

Giovanni

UDINE, 8 dicembre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

La politica corporativa al Gran Consiglio

Il controllo sui dirigenti sindacali

ROMA, 7. — Le deliberazioni prese nell'ultima adunanza del Gran Consiglio del Fascismo in materia sindacale-corporativa sono tutte degne della massima attenzione, non solo per la loro importanza intrinseca e, in un certo senso, teorica, ma anche per l'indirizzo pratico che l'attuazione progressiva della politica dello Stato corporativo assume di fronte ai vari e complessi aspetti nei quali si realizza. Inoltre, e sopratutto, il Gran Consiglio riconferma e ribadisce, attraverso le deliberazioni sui problemi concreti, la morale necessaria del sindacalismo corporativo, che è coscienza e spirito prima ancora di essere organizzazione politica e giuridica.

Lo svolgimento della politica corporativa sul terreno della realtà non è facile; e il duro sforzo riuscirà soltanto, se i produttori nessuno escluso, dimostreranno coi fatti la loro adesione sincera al Regime. Bisogna che tutti obbediscano allo spirito della trasformazione rivoluzionaria dello Stato, poichè le infrazioni nuocciono allo sviluppo del sistema, organico, ma necessariamente complesso: e l'obbedienza scrupolosa deve avvenire anche prima che le formule della legge intervengano a toglierle il marchio, assai più simpatico, della spontaneità. Ecco perchè il recente monito del Segretario Generale del Partito Fascista, diretto a quegli imprenditori che si sono dimostrati colpevoli di inadempienze e resistenze ai patti di lavoro, fissati dopo discussione e consacrati dall'accordo delle parti, dev'essere seguito senza tentennamenti di sorta.

L'osservanza dei patti di lavoro è la base, il punto di partenza, il precedente pratico, addirittura alimentare, della organizzazione e della politica corporativa fascista. E' assurdo e anacronistico che taluni ancora non comprendano questa verità e attendano la legge con le sue sanzioni per compiere il loro dovere.

Il Partito intende difendere e potenziare la riforma corporativa — ha detto giustamente Turati — ma tale scopo non sarà raggiunto se le classi e le categorie non accetteranno con piena coscienza la subordinazione ai più vasti interessi della Nazione e della produzione.

Problema di coscienza, abbiamo detto, la realizzazione corporativa: e problema anche di capacità tecnica e di moralità.

Se un tempo qualsiasi azzeccagarbugli mancato e qualsiasi analfabeta, emerso dalla massa incosciente e disorganizzata, poteva aspirare alla direzione dei sindacati per contribuire a far della «lega» uno strumento di lotta antipadronale e classista e, se, comunque, far la rivoluzione spicciola nelle organizzazioni era faccenda abbastanza facile anche per dirigenti di media coltura, oggi non v'è dubbio che dirigere una associazione sindacale fascista è compito grave e difficile.

La difficoltà nasce dalle caratteristiche specifiche del sindacalismo fascista e dal complesso delle sue funzioni positive nell'orbita dello Stato Nazionale.

L'organizzatore non può adagiarsi più, come una volta, sur una abitudine protestataria che si concreti in questioni pure e semplici di tariffe orarie e di paghe. Oggi l'organizzatore di sindacato dev' essere un capo, piccolo o modesto ciò poco importa, ma un capo, che abbia la fiducia dei soci del sindacato del quale è segretario, e conosca e apprezzi nel loro giusto senso i problemi della produzione in generale e della produzione specifica che interessa la categoria degli organizzati che a lui sono affidati. L'organizzatore di oggi deve possedere — e l'esistenza è naturalmente proporzionata al compito — un complesso di qualità morali e tecniche di primissimo ordine, poichè la sua funzione è pubblica ed egli è partecipe indiretto e responsabile della attività dello Stato.

Nè deve credersi che il dirigente fascista dei sindacati fascisti abbia oggi una funzione come qualcuno mostra quasi di ritenere, di carattere prevalentemente burocratico. Nessun maggior errore fu mai pensato.

Il Segretario dei sindacati ha oggi una funzione creatrice e animatrice. Egli deve far divenire atto di coscienza l'adesione ai principi della legge, deve illuminare le menti, qua e là ancora ottuse, deve essere insomma un propagandista nel significato più alto della parola. Questo si dice per i segretari di tutti i sindacati di imprenditori e di prestatori d'opera. Perchè è bene poi non dimenticare che, nel Regime fascista, quando si parla di sindacati, o, come si esprime la legge, di associazioni sindacali, si intende sempre parlare sia delle organizzazioni dei lavoratori, sia di quelle degli imprenditori. Capitale e lavoro sono sullo stesso piano di fronte allo Stato. Se così non fosse si ricadrebbe nella concezione classista definitivamente battuta dal corporativismo fascista.

Basta quanto abbiamo sommariamente accennato per comprendere la delicatezza del compito affidato ai dirigenti sindacali. La Corporazione presuppone sindacati bene guidati e organizzati. Occorre quindi che i dirigenti siano elementi capaci moralmente e tecnicamente. Opportuno quanto mai, pertanto, il monito (punto tre) del Gran Consiglio, il quale riafferma la necessità che il controllo sui dirigenti sindacali «sia esercitato con criteri sempre più rigidi e selettivi».

In base a tale indiscussa necessità il Ministero delle Corporazioni ha dato, in questi giorni, istruzioni alle grandi organizzazioni nazionali affinchè siano predisposti oppure riveduti, ove essi esistano, i regolamenti organici di personale delle organizzazioni sindacali. E ciò per consentire che siano determinati, con rigorosi criteri, i requisiti per le assunzioni, precisati i doveri e le responsabilità e comminate le sanzioni.

Tali regolamenti dovranno essere trasmessi al Ministero delle Corporazioni il quale deciderà in merito alla approvazione di essi.

In tal modo il Ministero delle Corporazioni, essendo in possesso di tutti gli elementi di giudizio e di tutti i dati di fatto sui quadri dell'organizzazione sindacale di tutte le categorie, potrà indicare le eventuali modificazioni delle norme organiche per il personale e le eventuali sostituzioni di parte di esso, in base a criteri d'idoneità morale, intellettuale e politica.

Ecco in atto una delle importantissime funzioni del Ministero delle Corporazioni, quest'organo per il quale, come disse Mussolini, si realizza al centro e alla periferia la corporazione integrale.

A. I.

La sentenza nel processo contro Giulietti e compagni

ROMA, 8. — Al Tribunale è terminato oggi il processo contro Giulietti ed altri imputati.

Dopo essersi ritirato alle 11.30 in camera di consiglio, il Tribunale, alle 12,45 è rientrato nell'aula.

Il presidente ha letto la sentenza la quale dichiara: Raimondo Riccardo, Raggio Carlo, Pellegrino Ernesto ed Ameglio Francesco colpevoli di appropriazione indebita e li condanna: Raimondo Riccardo e Raggio Carlo alla pena complessiva di anni 6 di reclusione e a lire 10 mila di multa ciascuno; Pellegrino Ernesto ad anni 2 di reclusione ed a lire 2000 di multa; Ameglio Francesco ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e lire tremila di multa.

Tutti in solido ai danni verso la parte lesa ed alle spese.

Dichiara condonati per l'art. 4 del R. D. 31 luglio 1925 anni 2 di reclusione e l'intera multa a favore di ciascuno di essi.

Applicati gli art. 86 del codice penale e 1 del R. D. 31 luglio 1925, assolve Giulietti Giuseppe dalle imputazioni ascrittagli per essersi estinta l'azione penale in seguito alla amnistia.

L'ambasciatore Besnard lascia l'Italia

ROMA, 8. — Stamane alle ore 12 è partito per Parigi il signor Besnard ex ambasciatore di Francia presso il Quirinale. A salutare alla stazione l'ambasciatore, erano i sottosegretari di Stato S. E. Grandi e S. E. Cavallero, il maresciallo Badoglio, gli ambasciatori d'Inghilterra, Giappone e Spagna, l'incaricato d'affari per gli Stati Uniti, i ministri di Romania, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia, Austria, Egitto e Cuba e numerose altre personalità italiane e francesi fra cui il personale dell'ambasciata.

Nuovi diplomatici salpano per l'America

GENOVA, 8. — A mezzodì è partito per gli scali del sud America il transatlantico «Giulio Cesare» con a bordo l'on. Italo Capanni nuovo console generale italiano a Buenos Ayres, il comm. Censi nuovo console generale a Rio de Janeiro e il cav. di gr. cr. Pinasco presidente del Comitato per le onoranze al generale Belgrano. I nuovi consoli italiani sono stati salutati a bordo della nave dalle locali autorità politiche e fasciste, notabilità della colonia argentina hanno reso omaggio al commendator Pinasco che è partito insieme con altre personalità sud americane. Quando il transatlantico ha lasciato la banchina, entusiastici applausi sono partiti dalla imponente folla assiepata lungo il molo.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.50 — Londra 90 — New York 18.43 — Zurigo 356 — Belgio (decati) 2.57.

Parlamento nazionale

SENATO. — Presiede S. E. Tittoni, presidente.

La seduta comincia con la risposta del Ministro Fedele ad una interrogazione del senatore Mazzoni, firmata anche da altri, per una revisione del regime fiscale che attualmente regola l'ingresso alle gallerie, ai monumenti ed agli scavi, in modo da consentire a maggior numero degli italiani di accedervi. Il Ministro risponde che si cercherà, se possibile di venir incontro ai desideri degli interroganti, sebbene trovi che anche attualmente le condizioni non siano troppo gravose. La risposta non soddisfa appieno l'interrogante, che insiste, in talune sue osservazioni.

Si approvano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge, rinviati ieri a tale votazione; ed altri se ne presentano ed approvano senza discussione, fra cui taluni accordi firmati fra l'Italia e la Germania, fra l'Italia e l'Austria. Tutti riguardano la conversione in leggi di altrettanti decreti-legge.

Qualche discussione si ha sulla conversione in legge del R. D. Legge portante norme per il disciplinamento dei mercati e degli spacci del pesce. L'Ufficio Centrale (relatore Marcello) propone un emendamento all'art. quarto formulandolo come segue: «La vendita del pesce sui mercati di cui all'art. 1 e 2 deve essere effettuata mediante asta e pesa pubblica. Ed il prezzo deliberato deve essere proclamato ad alta voce solo dal deliberatario, che a ciò verrà invitato dall'astatore o dal commissionario.

Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, ringrazia l'Ufficio Centrale pel consenso dato a questo disegno di legge e accetta l'emendamento come raccomandazione. Assicura poi il Senato che la questione di aumentare la pescosità dei nostri laghi e bacini di acqua dolce è allo studio; ed annuncia che il Ministro delle Finanze ha concesso per questo scopo la somma di due milioni e mezzo.

CAMERA. — Presiede S. E. Casertano. Si discutono talune modificazioni al regolamento interno della Camera, e le si approvano. Segue lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Finzi, sul funzionamento del servizio pubblico per l'illuminazione e la distribuzione della corrente elettrica e il telefono in Roma, dove pare che le interruzioni di corrente siano frequenti. Il Sottosegretario on. Pennavaria da chiarimenti e giustificazioni. L'interrogante on. Finzi non è pienamente convinto, e replica affermando che gli inconvenienti dipendono dalle cattive installazioni adottate dalla Società Anglo - Romana cui tali servizi sono affidati. A proposito della stessa società, poi, lamenta che non abbia portato nessun ribasso nei prezzi del gas, nonostante i forti ribassi nel prezzo dei carboni; e confida che la Commissione d'inchiesta saprà venire a conclusioni che permettano di adottare i provvedimenti da tempo reclamati.

La Camera conclude quindi l'autorizzazione a procedere contro l'on. Ponzio di S. Sebastiano per oltraggio al pudore; nega quelle contro lo on. Casalini per duello e contro l'on. Calore per essere stato padrino in duello.

Dopo la presentazione di parecchie relazioni, sono approvati (e poscia anche a scrutinio segreto) numerosissimi disegni di legge per la conversione in legge di R. Decreti.

In Comitato segreto

La Camera dei Deputati, prima di riunirsi in seduta pubblica, si era adunata in consiglio segreto per l'esame del proprio bilancio, che è risultato approvato all'unanimità. E' stato anche deliberato di mettere a disposizione del Tesoro un milione di lire perchè venga assegnato all'Opera Nazionale Avanguardisti e Balilla.

L'on. Ponzio di S. Sebastiano favoriva l'emigrazione dei sovversivi

Nei resoconti delle sedute della Camera, oltre la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ponzio di San Sebastiano per oltraggio al pudore (già accordata), è stata annunciata la presentazione di una seconda domanda del Procuratore del Re di Torino. La denunzia della Questura è in data del 14 novembre passato, e riassume i fatti come segue:

Con diligenti indagini i funzionari di P. S. avevano potuto accertare che tale Nata Giuseppe di anni 25, certo Alberto e tale Morino Pierino, sovversivi, erano riusciti ad emigrare clandestinamente in Francia.

Interrogata la madre del Nata si stabilì che a favorire l'espatrio erano concorse due persone una delle quali identificata nel Ponzio di San Sebastiano.

La S. procedette perciò al fermo del deputato il 4 novembre 1928, mentre era sul punto di partire per Roma. E fu sequestrata una valigia contenente tra l'altro undici lettere, di cui due dirette al Ponzio e nove al libraio Vendramello Luigi per essere da costui passate al Ponzio, tutte scritte da località francesi dal Morino, nelle quali appariva chiaro che il Ponzio aveva procurato l'espatrio per ragioni politiche al Morino e ad altri molti indicati solo per il prenome e non ancora identificati.

«Nei suoi interrogatori il Ponzio ammise pienamente i fatti confessando largamente che egli aveva appunto in molte occasioni favorito l'emigrazione clandestina di sovversivi e ciò in odio all'attuale Regime.

«Affermò di avere operato da solo, accompagnando egli stesso gli espatriandi fino al confine, in luoghi ove sapeva esservi minore vigilanza.

«Non volle dare spiegazioni minute nè fare nomi. Aggiunse che le lettere sequestrate erano state a lui recapitate e che egli aveva continuato a tenersi in corrispondenza con alcuni emigrati, che aveva talvolta anche sovvenuti con elargizioni di denaro.

«Il Vendramello non avrebbe (secondo il Ponzio) vera responsabilità nei fatti essendosi solo prestato a ricevere al suo indirizzo le lettere che poi passava senz'altro al Ponzio stesso».

Grazia Deledda a Stoccolma

STOCCOLMA, 8. — Grazia Deledda è arrivata stasera a Stoccolma. La scrittrice che è accompagnata dal marito è stata ricevuta alla stazione dal R. ministro e dal R. console d'Italia, dal segretario perpetuo dell'accademia svedese e da un gran numero di notabilità.

Nuovi disordini provocati da studenti rumeni al confine ungherese

BUKAREST, 8. — *Oggi si è riunito il consiglio dei ministri. Dopo la seduta è stato diramato il seguente comunicato: L'ordine pubblico è completamente ristabilito a Orademare. Sono in corso inchieste per determinare le responsabilità. In occasione del ritorno a Kluj di un treno speciale di congressisti, gruppi di studenti, ai quali erano uniti elementi estranei, hanno rotto i cordoni delle truppe e quindi hanno infranto i vetri di vari edifici ed hanno provocato alcuni disordini. La forza ha potuto facilmente ristabilire la calma.*

Sono stati arrestati 24 persone, tra cui 16 studenti. I colpevoli saranno deferiti al Consiglio di guerra.

Nell'odierna seduta della camera il deputato Demetrescu ha svolto un'interpellanza al governo circa le dichiarazioni fatte al parlamento ungherese dal presidente del consiglio ungherese interinale in merito alle agitazioni degli studenti a Orademare. L'oratore che ha parlato con un tono particolarmente violento ha affermato che l'Ungheria non può dar lezioni alla Romania che in tutte le occasioni ha fatto il suo dovere verso le minoranze; ha soggiunto che le pretese ungheresi circa una revisione del trattato del Trianon incontrerebbero l'opposizione unanime del popolo romeno.

Il ministro dell'interno ha risposto che non crede che le parole del presidente del Consiglio interinale di uno stato che mantiene con la Romania rapporti normali siano state esattamente riprodotte e per ciò si riserva di rispondere all'interpellanza dopo che avrà preso cognizione dei termini esatti del discorso del ministro ungherese signor Vass.

Le atrocità commesse dagli studenti

Un bambino ucciso a pugnalate

BUDAPEST, 8. — Sugli eccessi sanguinosi avvenuti a Gran Varadino in occasione del congresso degli studenti romeni, il giornale «Ujsag», pubblica che il numero complessivo dei morti ascende a 9. Il giornale aggiunge che tra i morti vi è un bambino pugnalato dai dimostranti sulla pubblica via. Il numero dei feriti trasportati all'Ospedale viene valutato da 60 a 70. Il canonico cattolico Koloman Molnar che era comparso nei locali della Società Cattolica proprio nel momento in cui i dimostranti stavano devastando la mobilia, venne maltrattato e soltanto il pronto intervento di una pattuglia militare riuscì a porlo in salvo. Un gruppo di circa 700 studenti che inseguivano due giovani è penetrato nella fabbrica di cuoio Harmann ed ha maltrattato gli operai ed ha devastato gran parte del deposito di pellami e degli arredamenti della fabbrica.

Il «Pester Lloyd» informa che secondo notizie provenienti dal confine romeno a Gran Veradino è stato proclamato lo stato d'assedio. Nelle strade circolano pattuglie di polizia e di truppe. Dopo le 21 è proibito uscire sulla via. I giornali a causa della devastazione delle tipografie non hanno potuto essere stampati. E' stata vietata la pubblicazione delle notizie recanti gli incidenti.

Il «Pester Lloyd» scrive che anche nel distretto militare della città di Gran Varadino tale Ignazio Kapp non potendo rispondere in lingua romena ad una domanda rivoltagli sarebbe stato ucciso. Agli studenti che hanno partecipato al congresso e che partono da Gran Varadino le autorità hanno proibito di fermarsi in altre città della Transilvania, costringendoli a recarsi direttamente nelle provincie del vecchio regno.

Una serata italo - ungherese che termina con ovazioni a S. E. Mussolini

DEBRECZEN, 8 — La sezione dell'Associazione degli ex combattenti ha organizzato una serata italo-ungherese per intensificare i rapporti reciproci fra i due paesi. Alla festa ha partecipato pure il ministro d'Italia conte Durini di Monza il quale al suo arrivo alla stazione è stato salutato dal podestà mentre i soci della federazione studentesca facevano ala al suo passaggio acclamandolo calorosamente.

Nel programma della serata vi era una ode a Mussolini che è stata magistralmente recitata dall'artista Bako. E' stato cantato pure l'inno di Garibaldi e la cerimonia si è chiusa tra calorose ovazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini.

I giornali e il prezzo d'abbonamento

Per l'esposizione della stampa a Colonia

MILANO, 8. — L'Associazione Nazionale Fascista editori di giornali comunica: Nei giorni 6 e 7 dicembre in Milano presso la sede sociale sotto la presidenza del comm. generale Giuseppe Pellissero, sono stati convocati rispettivamente l'assemblea generale ed il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fascista editori giornali. Sono state trattate numerose questioni attinenti all'industria giornalistica. L'assemblea fra l'altro, ha riconfermato il divieto di dare premi agli abbonati in esecuzione della vigente convenzione col sindacato nazionale rivenditori di giornali. Ha riconfermato che per tutti i quotidiani il prezzo annuo di abbonamento per l'interno non può essere inferiore a lire 65 (semestre lire 33) e per l'estero non inferiore ad annue lire 150 (semestre lire 76).

Di fronte poi al dilagare di richieste da parte di enti, associazioni circoli ecc. ecc. per avere abbonamenti in omaggio o gratuiti, l'assemblea ha deliberato di richiamare le amministrazioni dei giornali alla rigorosa osservanza delle disposizioni ristrettive prima d'ora già impartite in proposito. Poi che anche da parte di varie organizzazioni sindacali di enti diversi o di privati vengono frequentemente chieste alle amministrazioni dei giornali delle informazioni e dei dati che si riferiscono alle aziende giornalistiche, l'assemblea ha stabilito che nessun associato debba fornire gli elementi richiesti senza preventiva autorizzazione dell'associazione, la quale dovrà essere informata sollecitamente di tutte le domande del genere. Il comitato direttivo a sua volta ha avuto poi una riunione insieme col comm. dott. Giulio Barella delegato del governo all'esposizione internazionale della stampa di Colonia con la commissione degli editori di giornali col delegato dell'istituto di previdenza dei giornalisti, Mario Baratelli anche in rappresentanza dell'on. Ermanno Amicucci per il sindacato nazionale dei giornalisti.

In tale riunione si è addivenuti ad uno scambio di idee in ordine alle modalità della partecipazione della stampa alla esposizione di Colonia. La commissione darà successivamente comunicazioni ed istruzioni.

Il Comitato direttivo ha infine deliberato di far presente la necessità che tutti i giornali abbiano a pubblicare i comunicati dell'Agenzia «Stefani» diramati dell'associazione immediatamente dopo il loro arrivo.

D'Annunzio fra gli aviatori di Milano

MILANO, 8. — Oggi Gabriele D'Annunzio accettando l'invito rivoltogli dagli aviatori dei campi di aviazione di Milano, si è recato all'aerodromo di Cinisello dove ha partecipato ad una colazione offertagli dai piloti.

Il Comandante che è stato accolto festosamente con gli onori militari, era accompagnato dal figlio Veniero, dal generale vicecomandante la zona aerea di Milano, dal colonnello Gallotti comandante il settimo stormo, dai legionari conte di Castelbarco e Alessandro Pozzi e dal suo aiutante di volo.

Al campo il maggiore Lodolo lo ha ricevuto porgendogli il saluto di benvenuto dei cacciatori di Cinisello.

Il nuovo anno accademico dell'Università cattolica inaugurato a Milano

MILANO, 8. — Nel pomeriggio è stato inaugurato il nuovo anno accademico della Università Cattolica del Sacro Cuore. Erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Cardinale Arcivescovo Tosi, S. E. il comandante il Corpo d'Armata generale Cattaneo, il primo presidente della Corte d'Appello, il rettore della R. Università sen. Rossi, moltissime altre autorità e personalità nonchè il senato accademico e numerosissimi studenti. Il rettore padre Gemelli ha porto il benvenuto al Duca ed alle autorità e poi ha fatto la relazione dell'attività svolta dall'Università Cattolica inquadrata nella riforma Gentile, dimostrando la bontà della riforma universitaria fascista e confutando le obiezioni che ad essa sono state fatte. Ha poi dato lettura applauditissima di due telegrammi inviati al primo aiutante di S. M. del Re generale Cittadini, ed al Segretario di Stato S. E. il Cardinale Gasparri.

E' seguita una prolusione del prof. Rolla sul Cardinale Lusano e la storia della civiltà.

Ospiti graditissimi a Savona

SAVONA, 8. — Stamane accompagnata dal regio console generale italiano on. Barduzzi è giunta una numerosa rappresentanza della colonia italiana di Marsiglia composta da una banda musicale e una squadra calcistica. Il gruppo dei connazionali è stato accolto con vivo entusiasmo dalle autorità locali, dal fascio, dalla popolazione. L'on. Barduzzi e gli altri italiani di Marsiglia hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal municipio durante il quale hanno parlato il podestà comm. Assereto e l'on. Lessona, ad essi ha risposto l'on. Barduzzi e la riunione si è chiusa tra il più grande entusiasmo all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Italia nuova. L'on. Barduzzi si è poscia recato a visitare le sedi della Federazione provinciale fascista e dei sindacati, nonchè la camera di commercio.

I bandisti italiani hanno eseguito un applaudito concerto, al quale è seguito un banchetto d'onore e nel pomeriggio è stata disputata una partita amichevole di calcio il cui introito era destinato alla sottoscrizione savonese pro ali alla patria. Stasera alla presenza di una folla immensa l'on. Barduzzi e i suoi compagni di viaggio hanno deposto una grande corona sul monumento ai caduti. L'on. Barduzzi ha inviato un patriottico telegramma di devozione e omaggio al Duce.

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine